

Bocciata una mozione di Giorgia Meloni per tagliare le vetture

Virginia e la giunta si tengono le auto blu

■ Se la scorta è un servizio a tutela dell'incolumità del sindaco, ben diverso è il discorso sulle auto blu. Un feticcio della cosiddetta vecchia politica e della casta, la vettura di servizio con autista da anni rappresenta il simbolo del potere. E per questo il MoVimento 5 Stelle si è sempre battuto per la loro abolizione. Eppure, mentre l'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea Capitolina ha tagliato le vetture di servizio per presidente, vicepresidente, segretari d'aula e consiglieri, altrettanto non hanno fatto la giunta comunale e il sindaco Virginia Raggi. Che, anzi, le auto blu se le sono tenute con la complicità dei consiglieri comunali pentastellati.

Qualche giorno fa, infatti, per la precisione lo scorso primo settembre, la maggioranza capitolina ha bocciato con 29 voti contrari e 8 favorevoli, la mozione presentata da Fratelli d'Italia che impegnava il sindaco di Roma Virginia Raggi e la sua giunta a far rinunciare primo cittadino e assessori all'utilizzo delle auto di servizio. «Abbiamo dovuto assistere alla bocciatura della nostra mozione che chiedeva che la giunta rinunciassse alle auto blu - ha lamentato la leader di FdI-An e consigliera comunale Giorgia Meloni - Quegli stessi 5 Stelle che hanno fatto campagna elettorale contro le au-

to blu se le tengono strette».

Mac'è di più. Lo scorso marzo i grillini esultavano alla Camera per l'approvazione di un pacchetto di norme stringenti sull'utilizzo delle auto di servizio. Nuova normativa che ha ottenuto 387 sì (tra cui proprio i 5 Stelle), nessun contrario e 19 astenuti. Secondo quanto votato dalla Camera, è reato penale (precisamente peculato) l'uso delle auto di servizio per il tragitto da casa all'ufficio, vale a dire l'utilizzo più comune dell'auto di servizio. Inoltre, le amministrazioni pubbliche non potranno acquistare autovetture né stipulare contratti di locazione finanziaria per avvalersene fino al 31 dicembre 2017, anziché 31 dicembre 2015, come previsto dall'ultima legge di stabilità. Un provvedimento considerato come simbolico per i militanti e gli elettori grillini, che hanno nel tempo condotto numerose battaglie in favore dell'abolizione dei privilegi della casta politica.

Per questo stride che mentre l'Aula Giulio Cesare ha tagliato drasticamente le auto di servizio, Raggi e la sua giunta si siano fatte proteggere dalla propria maggioranza per non rinunciare al privilegio né accettare di rimodulare la mozione quantomeno per tagliare le auto blu o regolamentare in modo diverso il loro utilizzo.

D.D.M.

